

6 febbraio 44^a Giornata nazionale per la Vita

Custodire ogni vita

Nella chiesa dedicata a Sant'Elena nell'Ospedale infantile Burlo Garofolo l'Arcivescovo ha presieduto l'Eucaristia per difendere ogni vita fragile

Nell'omelia per la celebrazione della 44^a Giornata nazionale per la Vita, tenutasi all'Ospedale infantile Burlo Garofolo, l'Arcivescovo ha fatto riferimento al significativo Messaggio dei Vescovi italiani intitolato *Custodire ogni vita*. «Con il richiamo alla gravosa situazione creata dalla pandemia in corso, il pensiero dei Vescovi si rivolge innanzitutto alle nuove generazioni e agli anziani: «Le prime, pur risultando tra quelle meno colpite dal Covid-19, hanno subito importanti contraccolpi psicologici, con l'aumento esponenziale di diversi disturbi della crescita; molti adolescenti e giovani, inoltre, non riescono tuttora a guardare con fiducia al proprio futuro. Tra le persone anziane, vittime in gran numero del Covid-19, non poche si trovano ancora oggi in una condizione di solitudine e paura, faticando a ritrovare motivazioni ed energie per uscire di casa e ristabilire relazioni aperte con gli altri». A queste dolorose situazione va aggiunto l'impatto della pandemia sulle fragilità sociali, con l'aumento delle famiglie in situazione di povertà assoluta, della disoccupazione e del precariato, la crescita della conflittualità domestica».

«Il Messaggio dei Vescovi – ha sottolineato il mons. Crepaldi –, nell'analizzare alcune spinte culturali e politiche quali la riaffermazione del diritto all'aborto e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'omicidio del consenziente, ribadisce che non vi è espressione di compassione nell'aiutare a morire, ma il prevalere di una concezione antropologica nichilista in cui non trovano più spazio né la speranza né le relazioni interpersonali. Chi soffre va accompagnato e aiutato a ritrovare ragioni di vita. I Vescovi ribadiscono con chiarezza che «Il vero diritto

da rivendicare è quello che ogni vita, terminale o nascente, sia adeguatamente custodita. Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione». Un monito, quello dei Vescovi, a cui i volontari degli Organismi che difendono la vita anche a Trieste – che ringrazio di cuore – fanno eco con tante e generose testimonianze. L'attuale celebrazione della Giornata per la vita è un'occasione importante per riaffermare tutti insieme un grande e corale Sì alla Vita. Carissimi fratelli e sorelle, il Messaggio dei Vescovi rivolge poi una parola di gratitudine alle moltissime persone che fin dai primi giorni della pandemia si sono impegnate a custodire ogni vita, sia nell'esercizio della professione, sia nelle forme semplici del vicinato solidale. Scrivono i Vescovi: «A tutti va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento: sono loro la parte migliore della Chiesa e del Paese; a loro è legata la speranza di una ripartenza che ci renda davvero migliori». La strada che i Vescovi indicano per il futuro è quella della custodia della vita: «La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Come comunità cristiana facciamo continuamente l'esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza». Ecco la strada: custodire la gente, aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata».



Rosario per gli Angeli

Domenica 6 febbraio 2022, dalle ore 15.00 alle ore 16.30, nel campo 40, «Cimitero dei bambini» del Camposanto di Sant'Anna a Trieste, dove vengono sepolti bambini morti per cause naturali o abortiti, si è svolto un momento di preghiera del Santo Rosario e della Coroncina della Divina Misericordia.

Questo incontro è organizzato già da qualche anno per celebrare la 44^a Giornata Nazionale per la Vita così come istituito dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI. Si tratta di un prezioso appuntamento per «sensibilizzare tutti al senso dell'autentico servizio per la vita», facendo emergere «la vera libertà, pace e felicità».

Sono intervenuti diversi rappresentanti di realtà *pro-life* (Movimento Cattolico per la Famiglia, Circolo G. Mattiussi, Pro Vita & Famiglia Onlus, Comitato provinciale. NO-194, Movimento per Vita/TS, Movimento con Cristo per la Vita, Movimento mariano Regina dell'Amore, Gruppo Mariano di Muggia, Sentinelle in Piedi, Gruppo di preghiera di Monte Grisa) guidati da alcuni sacerdoti che hanno concluso con la benedizione dell'area cimiteriale.

Il dottor Martinolli, referente di P&F del Friuli Venezia Giulia, ha introdotto l'incontro ricordando che in questi ultimi 2 anni, a fronte di 5 milioni e mezzo di morti per Covid-19, sono stati registrati più di 42 milioni di aborti.

Si tratta di un dramma taciuto e tenuto volutamente sotto silenzio e che chiama le nostre

coscienze per evitare qualsiasi «normalizzazione».

Salvatore Porro, referente del Movimento Cattolico per la Famiglia, ha ricordato i meriti della attuale amministrazione triestina nel riconoscere la dignità della sepoltura per i feti abortiti e soprattutto l'attenzione al problema dell'aborto in una città con bassissimo tasso di natalità. Infine ha ricordato che nello stesso Campo 40 sarà prevista la collocazione di un cippo simbolico recante l'iscrizione «Il Giardino degli Angeli».

Don Samuele Cecotti, uno dei sacerdoti presenti, ha ricordato infine che l'aborto non è solo un problema della donna, ma dell'intera società. Si tratta dell'omicidio di bambini che devono nascere, quindi un vero e proprio «crimen nefandum», secondo la definizione del Concilio Vaticano II. Il prelado ha sollecitato la preghiera per le donne che hanno abortito, per i bambini che non hanno visto la luce, per il personale medico e paramedico che ha partecipato alla procedura e per la società intera. Ha ricordato che ogni giorno si verificano in Italia 190 aborti e che questo sollecita ad un lavoro culturale, educativo in cui la vita sia riconosciuta meritevole di protezione fin dal suo inizio.

È necessario pertanto un risveglio di coscienza in cui il male sia trattato come male e il bene come bene. Don Cecotti infine ha rivolto una preghiera di incoraggiamento a coloro che hanno lavorato per la difesa della vita (movimenti *pro-life*, parenti, familiari, volontari, ecc).

